



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE DAL CANALE DI MAGLIANO, NEI PRESSI DI TETTO MARTIN, NEL COMUNE DI BEINETTE (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: FORDUT S.R.L., CORSO ROMA N. 29, 12037 - SALUZZO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 27.02.2017 con prot. n. 15937, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte del Sig. Mario Forestello, in qualità di legale rappresentante della Fordut S.r.l., Corso Roma n. 29, 12037 Saluzzo;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 03 marzo al 17 aprile 2017;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 17492 dello 03.03.2017, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - la **Compartecipanza irrigua Canale Magliano**, con nota n. 30346 del 12.04.2017 ha trasmesso la Delibera n. 16/2017 del 29.03.2017 in cui con votazione favorevole unanime esprime:
"... parere favorevole alla realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione dal Canale Magliano, nei pressi di Tetto Martino nel Comune di Beinette proposta dalla ditta FORDUT s.r.l. - C.so Roma, 29 - Saluzzo, alla seguente condizione:
 - Si richiede espressamente di prolungare la condotta forzata di 300 m. circa in modo da scaricare le acque irrigue provenienti dalle risorgive del Paschi direttamente nel canale Magliano (in mappa Bealera del Lago) senza veicolare le stesse tramite il Torrente Brobbio che continua ad ogni piena a dare serie problematiche (vedere planimetria allegata con l'indicazione in colore blu del prolungamento della condotta forzata)."
 - Il **Comune di Beinette** con nota n. 30627 del 13.04.2017 ha trasmesso copia della D.G.C. n. 50 del 12.04.2017 nella quale, a seguito di una serie di verifiche e considerazioni, delibera di presentare alla Provincia di Cuneo - Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale - le seguenti osservazioni:
 - precisare la rispondenza dell'intervento con quanto previsto dalla D.G.R. 22/12/2014, n. 17- 792 - attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ai sensi del D.Lgs 49/2010: presa d'atto delle mappe di pericolosità e di rischio e del progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) oltre a sovrapporre il progetto sulle mappe di pericolosità e di rischio del Piano di gestione rischio alluvione (PGRA) aggiornate al 2015;
 - precisare la rispondenza dell'intervento con quanto disposto dal P.R.G.C. in narrativa evidenziato;
 - precisare la situazione nella quale si viene a delineare in tema di gestione delle terre e rocce da scavo;

- *precisare le modalità di lavorazione, i trasporti e le vie di comunicazione, le proposte in merito alle misure compensative ex art. 13, D.G.R. 30/1/2012, n. 5-3314 dichiarate in narrativa, da prevedersi nel territorio comunale ove è prevista la realizzazione dell'opera e - ove necessarie - anche sul tratto a monte della presa prevista, nella fattispecie anche interessante il canale gestito in comunione col Consorzio Irriguo Brobbio Pesio;*
- *prescrivere che il livello della soglia di fondo della presa in progetto non venga sopraelevato rispetto all'attualità, per evitare rigurgiti dell'acqua nel canale a monte della derivazione stessa, fatto salvo la previsione di ulteriori opere atte ad evitare rischi derivati nelle aree ricadenti nel bacino imbrifero dello stesso;*
- *prescrivere che il livello della soglia di fondo del canale a monte della presa in progetto non venga ribassato rispetto all'attualità, per evitare aumenti della portata nello stesso, fatto salvo il nulla osta del Consorzio di gestione del canale a monte del ripartitore.*

- Il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo - **Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo**, con nota n. 32121 del 20.04.2017 ha espresso le seguenti valutazioni:

TUTELA PAESAGGISTICA

Considerato che gli elementi del progetto ricadono in area oggetto di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i., e verificata in generale la congruità delle opere previste con il Piano Paesaggistico Regionale vigente,

considerata la sostanziale artificialità del canale esistente, e valutate le ipotesi progettuali come proposte,

questa Soprintendenza, valutato che in linea di massima il progetto presentato non sembra comportare alterazioni significative alle componenti paesaggistiche dell'area oggetto di tutela, comunica che, per quanto di competenza, il progetto possa essere escluso dalla procedura di valutazione.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Esaminata la documentazione agli Atti di questa Soprintendenza, si è verificato che l'opera in progetto non ricade in area interessata da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria, né all'interno delle aree a rischio archeologico perimetrate nello strumento urbanistico vigente del Comune di Beinette. Tuttavia, presa visione degli elaborati progettuali e della localizzazione dell'intervento, si è constatato che l'opera prevede ampi

scavi in suoli fino ad ora mai indagati dal punto di vista archeologico, in un'area che sta rivelando - a seguito di nuovi rinvenimenti effettuati nel corso dell'attività di tutela (da ultimo i lavori del 2008-2010 per la realizzazione della variante di Beinette) e a seguito del completamento delle verifiche dei dati di archivio di questa Soprintendenza un alto grado di potenzialità archeologica, in particolare per la presenza di nuclei di necropoli di età romana, tracce di centuriazione e insediamenti a carattere rustico. Pertanto, sulla base delle motivazioni sopra esplicitate e della concreta possibilità che l'impianto in progetto intercetti contesti insediativi e stratificazioni antiche, questa Soprintendenza esprime, per quanto concerne l'ambito archeologico, parere favorevole all'avvio dei lavori a condizione che le tutte le opere di scavo che interesseranno sedimenti vergini siano eseguite con l'assistenza di operatori archeologi specializzati, sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza ma senza oneri per l'Ufficio scrivente, al fine di evitare possibili danneggiamenti e consentire l'immediata identificazione di manufatti e/o stratificazioni antiche, oltre a garantire la necessaria documentazione e la puntuale e pronta tutela dei rinvenimenti archeologici, ai sensi del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. Si segnala fin da ora che l'eventuale affioramento di contesti archeologici potrà imporre, anche in corso d'opera, ulteriori approfondimenti dell'indagine e varianti progettuali, in funzione del completamento della documentazione e a salvaguardia di quanto eventualmente rinvenuto."

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede di derivare l'acqua dal canale irriguo che ha origine dal partitore esistente sul Canale Collatone presso Tetto Martin. La Presa è prevista pochi metri a valle del partitore mentre la restituzione è ubicata circa 280 m a valle, poco a monte della confluenza del canale irriguo con il torrente Brobbio.

Nello specifico, le opere di nuova realizzazione consistono in:

- opera di presa, con annessa vasca di sedimentazione e camera di carico;
- condotta forzata completamente interrata posata nei terreni agricoli in sponda sinistra del canale irriguo;
- edificio di centrale interrato;
- canale di restituzione interrato.

Sulla base di quanto dichiarato dal proponente si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

Portata di dimensionamento	0,503 m ³ /s
Portata derivata media	0,300 m ³ /s

Salto nominale	7,10 m
Potenza media annua (kW)	15,11 kW
Producibilità media annua	133 MWh
Potenza nominale (kW)	20,89 kW
Potenza installata (kW)	30 kW

In data 9 maggio 2017, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio dell'ufficio provinciale Acque e del Servizio Vigilanza Faunistico Ambientale, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 31 gennaio 2017 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017-2019 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste la nota prot. n. 30346 del 12.04.2017 della Compartecipanza irrigua Canale Magliano, la nota prot. n. 30627 del 13.04.2017 del Comune di Beinette, e la nota n. 32121 del 20.04.2017 del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo - Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 9 maggio 2017, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 27.02.2017 con prot. n. 15937, da parte del Sig. Mario Forestello, in qualità di legale rappresentante della Fordut S.r.l., Corso Roma n. 29, 12037 Saluzzo, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, sulla base dei contenuti della documentazione presentata, è emerso che l'impianto in esame interessa un canale artificiale, senza prevedere un incremento della portata già derivata dalla rete irrigua e non risulta passibile di determinare modifiche e/o alterazioni negative a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
- DI SUBORDINARE** l'esclusione, di cui al precedente punto 1, al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate a meglio garantire la compatibilità dell'opera dal punto di vista ambientale:
 - i lavori di realizzazione dell'opera di presa siano preferibilmente eseguiti nei periodi "di asciutta" programmati per la manutenzione ordinaria del canale;
 - vista la lunghezza della condotta forzata e considerato l'impatto sulla matrice suolo, il proponente dovrà definire i volumi di scavo indicando in modo distinto le quantità eventualmente ritombate e quelle in esubero. Inoltre per l'eventuale materiale in uscita dal cantiere, configurabile come sottoprodotto, dovrà essere applicato l'art. 41 bis della L. 98/2103;
 - il livello della soglia di fondo della presa in progetto non dovrà essere sopraelevato rispetto all'attualità, per evitare rigurgiti dell'acqua nel canale a monte della derivazione stessa, fatto salvo la previsione di ulteriori opere atte ad evitare rischi derivati nelle aree ricadenti nel bacino imbrifero dello stesso;
 - il livello della soglia di fondo del canale a monte della presa in progetto non dovrà essere ribassato rispetto all'attualità, per evitare aumenti della portata nello stesso, fatto salvo il nulla osta del Consorzio di gestione del canale a monte del ripartitore.

- e) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti (in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici) nel canale durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.
- f) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente.
Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
- g) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

SEGNALA

- che, qualora il proponente intenda recepire la prescrizione indicata nel parere favorevole della Compartecipanza irrigua Canale Magliano, dovrà presentare una nuova procedura di Verifica di Impatto Ambientale in quanto, tale modifica, si configurerebbe come variante sostanziale al presente progetto esaminato;
- il progetto presentato si configura come sub-derivazione dalla Grande Derivazione attualmente in istruttoria n° CN 378 ad uso agricolo (irrigazione) ed energetico (produzione di energia elettrica), in capo alla COMPARTICIPANZA PER L'AMMINISTRAZIONE DEL CANALE DI MAGLIANO. L'intervento in progetto prevede di derivare acqua di competenza del Canale di Magliano in sinistra idrografica immediatamente a valle del partitore tra il Canale Collatone e il canale irriguo di interesse e di restituirla circa 280 m a valle, poco a monte della confluenza di tale canale irriguo con il torrente Brobbio.
Inoltre la portata fluente alla sezione di interesse è data dalla portata ripartita dal partitore presente sul canale Collatone nei pressi di Tetto Martin, il quale riceve sia il contributo proveniente dalla Trincea dei Paschi di Beinette sia la portata proveniente dalla derivazione sul Torrente Colla.
I punti di prelievo dalle risorgive dei Paschi e dal T. Colla che alimentano il Canale Collatone risultano, inoltre, di competenza di un'altra Grande Derivazione, la CN 1057/1, in capo al CONSORZIO D'IRRIGAZIONE CANALE BROBBIO PESIO.
Nel corso dell'iter istruttorio il rilascio della Concessione idroelettrica si provvederà, quindi, a verificare l'eventuale necessità di stipulare un'ulteriore convenzione di cospo delle opere con il titolare della pratica CN 1057/1.
Entrambe le Grandi Derivazioni interessate dal progetto in esame risultano attualmente in fase di istruttoria, al pari di tutte le altre grandi derivazioni irrigue, pertanto occorre tenere conto che la quantità di acqua oggetto delle stesse, fino alla conclusione dell'iter istruttorio del rinnovo delle grandi derivazioni irrigue, sia da ritenersi esclusivamente indicativa della quantità che potrà essere assentita e che la corretta determinazione dell'effettiva portata di Concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa del progetto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento di rilascio delle concessioni definitive, in quanto è prevista l'applicazione delle "Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra", approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585.
- che nel corso del successivo iter istruttorio ex D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. potrà essere richiesto di rivedere il valore del DMV, al fine di garantire la sopravvivenza delle biocenosi acquatiche eventualmente presenti nel Canale Magliano (ancorchè saltuarie) e il valore paesaggistico proprio della rete di canalizzazioni nel contesto agrario.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le autorizzazioni necessarie per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

- che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

- che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:
Arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale